GIORNALE DI BRESCIA

Dir. Resp.: Nunzia Vallini

www.datastampa.it Tiratura: 30907 - Diffusione: 27960 - Lettori: 372000: da enti certificatori o autocertificati

04-NOV-2020
da pag. 5
foglio 1 / 2
Superficie: 23 %

Negozi e servizi chiusi: «Così rischiamo il disastro economico»

Ascom: «Troppi mesi persi in chiacchiere».

Commercio, turismo e servizi sono già in ginocchio «Sconcertati per la mancanza di visione»

Le associazioni

BRESCIA. La chiusura degli esercizi commerciali «non è la soluzione». Mentre passano, febbrilmente, le ore di attesa per l'arrivo del nuovo Dpcm che, stando alle bozze circolanti prevede un lockdown «light» e una divisione dell'Italia a zone secondo la gravità dei contagi, i rappresentanti delle maggiori associazioni di categoria del commercio, delle imprese e dei servizi, intervengono. Perché, se anche la versione finale del decreto dovesse discostarsi su qualche punto rispetto alle anticipazioni, una cosa è certa: si va verso ulteriori restrizioni per esercizi commerciali, ristoranti e negozi, comparti del terziario e del turismo. In pratica, un'intera galassia di piccolo-medie e micro imprese che sono già «allo stremo».

Lo sottolinea Stefano Boni, direttore di Confesercenti Lombardia Orientale che pure, prudenzialmente, afferma: «Aspettiamo di leggere il testo definitivo». Ad essere in ginocchio, però, e lo rimarca il direttore di Confesercenti, sono ormai «tutti i settori»: commercio, distribuzione, horeca, vendita al dettaglio e su aree pubbliche. «Abbiamo bisogno di lavorare, non di ulteriori chiusure - argomenta Boni -. Chiediamo che gli interventi siano mirati e non diffusi su tutto il territorio in maniera indifferenziata. Le imprese sono in gravissima difficoltà, ne sono dimostrazione anche le forme di protesta di questi giorni dove, oltre a qualche facinoroso che approfitta del clima, ci sono decine, centinaia di imprenditori che portano la loro testimonianza di una situazione drammatica».

Si respira grande preoccupazione anche in Confcommercio, la cui posizione sugli imminenti provvedimenti è molto netta. «Le nuove misure restrittive impatteranno in maniera devastante su interi comparti di terziario, commercio, ristorazione, turismo – commenta Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia -. Parliamo di uno scenario da vero disastro economico». A destare, soprattutto, sconcerto «è la mancanza di visione e coordinamento a livello centrale». «Se l'obiettivo del provvedimento era spaventare la gente, ci sono perfettamente riusciti – commenta Massoletti -. C'è molta rabbia, perché le imprese pensavano di aver già dato per i mesi persi in chiacchiere e per decisioni sbagliate. Già in aprile, come associazione, avevamo evidenziato alcune criticità del trasporto pubblico e ci eravamo resi disponibili a ragionare su orari e modalità, ma l'esecutivo non ha fatto nessun gesto in tal senso».

Il riferimento del presidente bresciano è, chiaramente, diretto alla necessità di una programmazione efficace per il contrasto alla pandemia, per la quale sarebbero serviti «potenziamento del tracciamento, della rete di assistenza sanitaria, dei trasporti pubblici». «Questo non è stato fatto – punta il dito Massoletti -, mentre le chiusure delle attività avrebbero dovuto essere soltanto l'ultima istanza. Ora occorre prevedere un ulteriore sforzo economico e andare oltre per il sostegno alle imprese. Il periodo che ci aspetta è cruciale, se non ci attrezziamo rischiamo di bruciare i consumi del Natale, e non possiamo permettercelo». //

ANITA LORIANA RONCHI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Commercio. Nelle zone rosse chiusi tutti i negozi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE